Anno VII. Udine — Lunedì 3 Giugno 1889. N. 131.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Giugno

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

Una memoria ordinata dal Papa circa i rapporti col nostro Governo

Il corrispondente di un giornale romano manda una notizia che non è certamente priva d'interesse.

Il Papa, irritato per le feste a Giordano Bruno, avrebbe dato ordine ad un eminente prelato di scrivere una memoria contenente tutte le trattative corse dal 70 fra la S. Sede e il governo italiano per giungere ad un accomodamento.

Tale memoria sarebbe pubblicata dopo la morte del Papa.

In essa sarebbe detto che, salvo talune piccole *concessioni*, riguardanti l'esecuzione del servizio militare pei destinati al sacerdozio ed alle missioni, i seminari, ecc., il " Santo Padre era dispostissimo ad accettare senz'altro e tale qual è presentemente la legge sulle guarentigie „.

Soltanto voleva che tale concessione gli fosse garantita dalle potenze estere.

A questo, l'amministrazione Depretis rispose recisamente, che mai avrebbe consentito una immissione qualunque delle potenze estere nelle cose interne del Regno, tali reputando i propri rapporti col Vaticano.

Vi fu chi oppose innanzi il temperamento che tra la Santa Sede e lo Stato italiano si stipulasse un accordo in base onninamente della legge sulle guarentigie, e che poi la S. Sede, all'infuori d'ogni ingerenza ed anche all'insaputa dell'Italia, si facesse guarentire dalle grandi potenze l'immutabile stabilità di quell'accordo.

Ma intanto al Depretis succedè Crispi, e tutte le trattative andarono rotte.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 1.

Il **Presidente** comunica una lettera del comitato pel monumento a Giordano Bruno, con la quale si invita la Camera a delegare una rappresentanza all'inaugurazione del 9 prossimo.

Cavallotti propone formalmente che sia delegata una speciale rappresentanza della Camera.

Baccarini propone che la Camera deleghi i deputati di Roma a rappresentarla alla *festa del 9 giugno*.

Crispi dice che il governo non interviene all'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, perchè non è cerimonia ufficiale. È lasciata, s'intende, libertà a ciascun membro del governo stesso di prendervi parte.

La Camera approva la proposta Baccarini.

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici, e dopo discussione, respinto l'ordine del giorno Gurelli relativo all'agro romano, approvansi i capitoli dal 231 al 302.

Il **Presidente** comunica alcune *domande* di interpellanza e interrogazione fra cui una di **Bonghi** al ministro dell'interno per sapere se la censura preventiva sui teatri sia *stata abolita*.

Lamenta che si permetta la rappresentazione di drammi della peggiore specie, che turbano grandemente il *senso morale*.

Crispi risponde che la nuova legge sulla pubblica sicurezza non è ancora in vigore, quando sarà applicata, l'art. 40 darà facoltà al governo di impedire la rappresentazione di drammi immorali.

Levasi la seduta alle ore 7.10.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

L'arrivo del Re a Roma.

All'arrivo del Re, non ostante l'ora incomoda e caldissima, assisteva una folla numerosa.

Nel piazzale della stazione erano schierate ventuna Associazioni con bandiere e musica.

I deputati erano riuniti a Montecitorio a mezzodì i senatori arrivavano in 31 carrozze di piccola gala.

Nell'atrio della Stazione erano tutti i ministri, i sottosegretari di Stato, il sindaco, il prefetto, i senatori e i deputati (circa un centinaio).

Il treno giunse a un'ora e sette minuti.

Quando il Re comparve sul *terrazzino* del vagone *tutti si scoprirono*.

Il Re scese lestamente e strinse prima la mano agli onorevoli Biancheri, Farini e Crispi.

Indi vedendo la folla degli onorevoli esclamò: Sono grato e commosso della dimostrazione fattami dalla rappresentanza *del mio paese*, la quale completa le onorifiche dimostrazioni avute in Germania.

Indi avanzandosi verso il gruppo ove trovavansi Giolitti, Finali, Zanardelli, Fortis il Re strinse la mano a tutti ripetendo: Ogni descrizione delle accoglienze avute a *Berlino* sarebbe inferiore al vero.

Il Re si trattenne piuttosto a lungo col sindaco di Roma, indi uscì dalla stazione seguito da tutte le autorità.

Al suo apparire sulla soglia scoppiarono applausi calorosi e la musica intuonò la marcia reale, mentre le bandiere agitavansi.

Il Re salì in carrozza senza gala assieme al principe di Napoli e al generale Pasi, mentre i deputati attorniavano la vettura salutando.

La folla rompendo le file delle guardie si spinse sino ai cavalli e allora il capitano dei carabinieri Moretti accorse per evitare disgrazie: la sciabola si impigliò fra i razzi di una ruota della carrozza reale, cosicchè questa muovendosi travolse la sciabola che si spezzò. Nello strappo il capitano Moretti, piuttosto corpulento, cadde a terra; il questore Santagostino, tentando di sostenerlo, scivolò egli pure. Ma però entrambi si rialzarono prontamente senza aver nulla sofferto, e tra la confusione della folla che faceva ressa, l'incidente passò quasi inavvertito.

La carrozza reale era preceduta da cinque guardie municipali a cavallo e seguita dalle carrozze di Corte con le case civili e militari ed altre private.

Il Re lungo il percorso dalla stazione al Quirinale fu acclamato continuamente.

Le strade erano imbandierate.

La piazza del Quirinale, nonostante il sole caldissimo, era assai affollata e il popolo chiamò insistentemente il Re che dovette affacciarsi al balcone assieme al principe ereditario, a salutare.

L'accoglienza fu davvero cordiale.

Venne da taluno notata l'assenza di Nicotera sebbene si sappia ch'egli è a Roma.

La rivista dello Statuto a Roma.

La città è imbandierata ed animatissima.

Tra salve di artiglieria il Re accompagnato dal principe di Napoli, da brillante stato maggiore fra cui gli addetti alle missioni estere passò in rivista le truppe della guarnigione sul piazzale al Macao assistendo quindi al loro sfilare in piazza dell'Indipendenza.

Tanto all'andata quanto al ritorno della rivista il Re ed il Principe furono acclamatissimi dalla popolazione che s'affollava nelle vie in cui avvenne il loro passaggio.

Il tempo è splendido.

Il Principe di Napoli ha difilato in testa al suo battaglione dinanzi al Re.

Una folla immensa assistette alla rivista.

Il Re ed il Principe di Napoli, rientrati in Quirinale dovettero affacciarsi due volte a ringraziare causa le insistenti ed entusiastiche acclamazioni della moltitudine.

In onore di Bruno.

Fra i deputati che votarono a favore dell'intervento alle feste di Bruno notansi Cavalletto, Chiaradia e Marchiori.

Bonghi e l'"Opinione„.

Bonghi dice illegale il voto della Camera; se presente, avrebbe votato contro. *L'Opinione* risponde che la Camera non poteva votare diversamente.

L'"Osservatore Romano„ Crispi è il padre Giacinto.

L'*Osservatore Romano* è irritatissimo; inveisce contro Crispi.

Padre Giacinto Loyson ha telegrafato al comitato per l'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno:

« Non sono panteista, ma cristiano. Saluto in Giordano Bruno l'apostolo della scienza, il martire dell'Inquisizione, una gloria italiana ».

La Giunta del bilancio.

L'*Opinione* annunzia che la giunta del bilancio è stata convocata per deliberare sul da farsi in seguito al voto contro le proposte di stanziare i venti milioni per le ferrovie.

I commissari che votarono contro il ministro furono Lucca, Luzzatti, Sonnino, Marchiori, Plebano, Romanin; gli altri votarono a favore.

Temonsi le dimissioni probabili della Giunta, possano condurre all'esercizio provvisorio.

***

Al tocco si adunò la Commissione del bilancio presenti 19 Commissari.

Luzzatti aprendo la seduta dichiarò che era deciso a dimettersi dalla presidenza della Commissione.

Dopo lunga ed animatissima discussione dodici commissari deliberarono di firmare la dimissione collettiva; essi sono: Luzzatto, Grimaldi, Chimissi, Sonnino, Dario, Ferraris, Ferracciù, Plebano, Lucca, Taverna, Marchiori e Franchetti.

L'on. Romanin manderà la sua rinuncia particolare, avvertendo che sarà a disposizione della Camera quale relatore del bilancio dei lavori pubblici sino a discussioni ultimata.

Sopra 36 membri della Commissione 13 sono dunque dimissionari. Ed affermano che avranno altri compagni. Prevedesi una discussione vivace domani alla Camera sulla comunicazione delle dimissioni suddette

COSE D'AFRICA

Un piano contro Ras Alula — Le insubordinazioni degli abissini.

Piano e Debeb s'incontrarono e decisero il piano di difesa contro Alula.

Piano tornato a Massaua dalle escursioni dice il paese da lui esplorato non offrire alcuna attrattiva; vi regna grande miseria; la vegetazione è brulla, le strade difficili; però il clima è saluberrimo.

Si annunziano insubordinazioni per parte degli abissini che trovansi al nostro servizio; soffrono pel caldo di Massaua e intendono tornare nei loro altipiani.

ALL'ESTERO

I viaggi trionfali di Carnot.

Arras 31. Carnot fu ricevuto alla stazione dal prefetto, e dai corpi costituiti. Grande ricevimento delle autorità alla prefettura. Numerosi i discorsi di tutti assicuranti Carnot della devozione della popolazione. Carnot rispose a Jamont comandante il corpo d'esercito: So che le truppe sono devote e bene comandate, si può confidare in voi se mai le circostanze lo esigessero. Desidero che il loro ardore al lavoro ci preservi lungo tempo dalla necessità di fare appello alla loro istruzione e coraggio. Confido sulla loro attitudine calma verso le popolazioni e contemporaneamente sulla loro energia per assicurarci la pace all'interno e all'estero. Poscia vi fu ricevimento. La folla fece una calorosa dimostrazione a Carnot all'uscita dalla prefettura.

Sfilamento di ventimila minatori.

Parigi 1. Carnot è giunto a Lenz dove ebbe accoglienza festosa. Ventimila minatori gli sfilarono davanti.

Quel che ha detto Carnot al banchetto di Arras.

Arras 31. Al municipio nel banchetto dato in onore di Carnot egli constatò il successo dell'Esposizione di Parigi, la vittoria nazionale di cui tutte le regioni della Francia risentiranno i vantaggi. Si cercò di suscitare delle rivalità d'interesse, ma il buon senso ed il patriotismo fecero fallire tali manovre; il successo dell'esposizione appartiene a nessun partito, ma alla Francia intiera che è fiera e superba del suo rialzarsi che deve alla propria attività, al proprio genio. Carnot fu calorosamente acclamato.

IN GIRO PEL MONDO

Fratricida a quattro anni.

Un fatto pietoso avvenne a Montefonte d'Alpone, dovuto come sempre accade in simili casi a negligenza in chi è addetto alla sorveglianza dei bambini.

Il bambino Radighieri Silvio di anni 4 è figlio di poveri contadini. Egli era stato lasciato solo in cucina con la sua sorellina Augusta di mesi 16.

Questa stava seduta sul focolare ed il piccolo Silvio, inconscio di quanto faceva le girava intorno giuocando.

Appoggiatosi quindi al focolare allungò una mano ed afferrò un tizzone che ardeva. Incominciò ad agitarlo per far divertire la piccina, ma nel far ciò non usò troppi riguardi ed il tizzone andò a battere più volte sul viso della bambina che si pose a piangere disperatamente.

Accorsero i famigliari; ma solo in tempo di vedere l'orrendo strazio che il fuoco aveva fatto della piccina.

Venne *chiamato* subito il solerte medico condotto di Monteforte dott. Faccio il quale medicò con ogni cura la bimba. Le ustioni erano gravissime e tutti i medicamenti riuscirono inutili.

Dopo quattro giorni morì.

Un vetturino che uccide la moglie e cinque figli.

Un delitto spaventevole è stato commesso il giorno 29 maggio in una località vicina a Saint-Diè in Francia.

Un certo Giovanni Battista Grosgeorge, d'anni 41 vetturino, abitante a Bongeville, ha ucciso sua moglie, di trentaquattro anni, e i suoi cinque figli di otto anni, di sei anni, di cinque anni, di tre anni, e di tre settimane.

Il miserabile si è servito di un'ascia per colpire le sue vittime intanto che esse dormivano ancora nei propri letti.

Egli le ha colpite tutte alla testa e tutte hanno avuto il cranio fracassato.

Dopo aver compiuto quest'orribile carneficina Grosgeorge si è impiccato nel proprio granaio.

Egli era molto dedito al vino. S'ignorano finora i motivi che lo condussero a distruggere così la famiglia e i particolari del delitto.

Città sull'acqua in America.

New York 1. Una terribile inondazione avvenne a Johnstown presso Pittsbourg,

Due o tre città *sono* sott'acqua; più di 200 annegati.

***

Le inondazioni non si limitano a Johanston ma si estendono al sud del Mariland e della *Virginia*.

Ovunque le ferrovie e i telegrafi sono rotti.

I dispacci parlano di 1500 morti.

***

I dettagli dell'inondazione sono commoventi. Johnstaw fu intieramente distrutta.

Le pioggie spaventevoli inondarono diverse altre parti della Pensilvania occidentale.

Parecchi villaggi sono intieramente ricoperti d'acqua.

Le *pioggie* continuano.

La situazione peggiora.

Lungo il percorso della ferrovia di Pensilvania anche i fiumi nel Maryland e nella Virginia continuano a montare.

Gli avanzi di case e di alberi ed oggetti d'ogni sorta sono trasportati dalle acque.

Dicesi che almeno 1500 persone sono perite a Johnstown.

Grande ansietà regna circa la sorte degli abitanti di altre località.

Gara tra api e piccioni viaggiatori.

Leggesi nel "Mesager di Fribourg„ che un tal R. di Hamm, amatore di piccioni ed apicoltore, in seguito ad una scommessa avuta, prese 12 piccioni viaggiatori e 12 api 4 maschi e 8 operaie impolverate con farina per riconoscerle e li portò tutti a Rhynern, e di là diede loro libertà contemporaneamente. Un maschio delle api giunse 4 secondi avanti l'arivo del primo piccione, con il *secondo piccione* giunsero insieme gli altri 8 maschi e le api operaie arrivarono nel medesimo tempo degli ultimi piccioni.

Manuale e tavole di celerimensura dell'ing. G. Orlandi, editore U. Hoepli, di Milano; un volume in-16 della Serie speciale dei "Manuali Hoepli„ di pag. 1200, di cui 1100 tabelle, leg. eleg. L. 18.

Per gli studi di strade ordinarie, di ferrovie, di canali, di acquedotti, per progetti d'irrigazione, di bonifica, di fognatura, di drenaggio, per piani regolatori nell'edilizia, per sistemazione di corsi d'acqua, per serbatoi, ecc., ecc., e, in generale, per tutte le applicazioni dell'ingegneria civile è indispensabile di premettere uno studio delle condizioni altipsometriche del suolo. Scartato tutto il vecchio arsenale di Tavolette, Grafometri, Squadri, Bussole, Ecclimetri, limitato a poche applicazioni speciali l'uso del Livello o del Teodolite, la Topografia moderna si serve a questo *scopo* d'un solo strumento, il Cleps, od il Tacheometro, che, essendo ad un tempo Livello, Teodolite, e Distanziometro, risponde a tutte le esigenze della pratica. Ora, come uno strumento simile non può mancare in nessun ufficio tecnico, scuola, o studio d'ingegneria, così non può mancarvi il "Manuale„ dell'Orlandi, che ne è il necessario complemento.

Nessun altro mezzo di calcolo può competere colle Tavole Tacheometriche dell'ingegnere Orlandi, per facilità d'uso, speditezza e precisione; queste Tavole sono le più complete e le più estese che siansi finora pubblicate, in Italia e fuori, e, per l'estensione assegnata alla determinazione delle coordinate, si prestano meglio di tutte le altre ai lavori celerimetrici di semplice planimetria, come sono quelli del Catasto.

Precede le Tavole un Manuale, dove l'Autore ha condensato quanto ha attinenza colla pratica dei lavori; così l'ingegnere, cui per avventura la tacheometria non fosse ancora famigliare, troverà in questo libro il mezzo di *istruirsi* e di *apprendere* quest'arte, che è destinata a sostituire i vecchi sistemi; e chi la conosce, avrà in esso una guida utilissima nelle varie applicazioni.

UN REDUCE
DELLO SCIOA

L'altra mattina alle 11 e mezzo ha avuto luogo nella sala della Società Geografica di Roma, una Conferenza del dott. Traversi sui viaggi da lui fatti allo Scioa e nelle limitrofe regioni dei Galla.

La conferenza è così interessante che ci par prezzo dell'opera il riportarla togliendola dalla *Riforma*.

Il Traversi è uno dei viaggiatori che hanno ricavato maggior profitto dalla sua permanenza nell'interno.

Dotato di forte tempra di carattere, di buona coltura, intelligente ed attivo, egli, senza far parlare molto di sè, ha eseguito escursioni difficili ed importanti in paesi pressochè sconosciuti ed ha saputo *mettersi* in misura di ben studiare uomini e cose.

***

Il simpatico oratore esordisce col dire che nel suo programma non era compresa alcuna conferenza; quattro anni di vita *africana* e la *morte* di un amico carissimo che nel principio del viaggio gli fu compagno lo consigliavano a tacere; per lui il tenere una conferenza è fatica più grande di quella di un viaggio; ha dovuto però cedere agli inviti cortesi della Società Geografica.

Non ha da raccontare grandi scoperte, e si limiterà ad accennare all'itinerario percorso.

Partiva dall'Italia nel novembre del 1884 dirigendosi ad Assab; qui giunto spediva il suo bagaglio per la via dell'Aussa allo Scioa, e quindi si recava a Massaua da dove partì il 2 febbraio 1885 per l'Abissinia.

Nulla sapeva che tre giorni dopo la piazza di Massaua sarebbe stata occupata dalle *nostre truppe*; *se fosse stato* avvertito di ciò, non sarebbe partito, perchè non ignorava che un simile fatto non poteva non produrre una sinistra impressione sull'animo del Negus.

Proseguendo il suo cammino giunse nella provincia del Tembien fra Adua e Makalè, e là s'incontrò *coll'imperatore* che lo ricevette freddamente, pure aggradendo i regali che gli aveva destinati.

Chiese il permesso di recarsi a Makalè per visitare il Naretti e poscia di proseguire per lo Scioa, ed ottenutolo credeva che il *suo viaggio non* avrebbe incontrato alcuna difficoltà grave.

Ma ad un bel tratto gli arriva l'ordine di sfratto, ed è costretto a ritornare a Massaua precipitosamente.

Per continuare il suo viaggio non gli rimaneva altra via da tentare che quella dell'Aussa, e perciò fece ritorno ad Assab, da dove partì il 4 maggio assieme al noto Abdel Rahman.

Per la stagione piovosa trovò acqua abbondante e buona per tutto il percorso fino all'Aussa dove arrivò in 11 giorni. Si presentò al Sultano Mohamed Anfari. Questo, al contrario degli altri Danakil, è un *omaccione* grasso col naso schiacciato, le labbra grosse; nel parlare non guarda in viso gli europei, perchè *gli si era* profetizzato che il giorno in cui i suoi occhi avrebbero incontrato quelli di un europeo, egli sarebbe morto. Racconta come una *figlia del sultano*, la quale si era lasciata sedurre, era stata condannata ad essere annegata, ovvero mandata alla costa a vivervi di mala vita, ma siccome quest'ultima misura era troppo disonorevole per la famiglia del Sultano, fu scelto il primo espediente, e la povera *ragazza colle mani* e i piedi legati fu gettata nell'Hawasch in pasto ai coccodrilli.

Il 18 giugno 1885 arrivò a Leet-Marefià, la stazione della Società Geografica. Ricorda con affetto il compianto marchese Antinori, che ivi è sepolto, e dice che a Let-Marefià si apre il primo capitolo di storia delle nostre vicende in Africa in questi ultimi tempi.

La stazione della Società è situata in luogo ameno e pittoresco, è circondata da boschi, monti, ed è ricca e fertile.

Partì il giorno 20 per Ankober colla speranza di poter raggiungere Menelik il quale trovavasi in Antoto, ma le pioggie di già sopraggiunte lo costrinsero a rimanere in Ankober fino al 18 settembre, epoca *in* cui potè vedere Menelik in Debra Beberan.

***

Traversi ebbe dal Re *accoglienze* molto gentili e cordiali, assai differenti da quelle che gli aveva fatte il Negus.

Dopo di aver detto dei doni presentati a Menelik e delle promesse da lui ricevute per appoggiarlo nelle sue escursioni nei paesi Galla, il Traversi passa a *raccontare* una sua prima escursione fatta ai monti Herer, ai *laghi Adha e al monte* Zoquala. Si diffonde specialmente sull'ascensione di questo monte. Avendo posto il campo alle sue falde, fu visitato da un prete che volle invitarlo ad un lauto pranzo, dove furono servite vivande e birra a profusione.

Questa cominciò a produrre *il* suo effetto, e vari preti presenti incominciarono ad intonare inni sacri.

Il versante nord del Zoquala è coltivato; il sentiero man mano che sale si fa più tortuoso, e serpeggia tra foreste di bambuse fino a che sbocca sulla vetta.

Quivi esiste un laghetto, intorno al quale gli scioani hanno fabbricato le più strane leggende. Si crede ad un miracoloso potere che hanno quelle acque per guarire molte malattie, e fra esse la sterilità della donna, e stante la grande affluenza, la promiscuità dei sessi e le orgie che si compiono lassù, le acque riescono veramente a guarire questa infermità.

Nelle vicinanze vi sono due grosse pietre, talmente vicine che non permettono il passo che a una persona molto magra Gli scioani credono che quella sia la "misura della bontà," cioè che coloro i quali riescono a passare per quella fenditura siano veramente buoni.

È facile quindi immaginare gli sforzi che si fanno dagli indigeni per riuscire in quella ginnastica.

***

Alcuni mesi dopo il Travarsi visitò le surgenti dell'Hawasc e nel mese di maggio del 1886 partì insieme a Menelik con una spedizione militare verso il lago Zwai e il paese degli Arussi. In questo viaggio vide due grandi torrenti, il Maki, che viene dai Guraghi Amelel, e il Catara, che scende dagli Arussi e si versa nel lago Zwai il quale era ritenuto fino ad allora come un lago immobile. Ebbe informazioni sulla esistenza di un altro torrente, il Suksuki, il quale sarebbe l'emissario dello Zwai.

Questo emissario si verserebbe nell'Ogà, altro lago che viene dopo lo Zwai.

Qui l'oratore si intrattiene sugli orrori di quella *guerra*, e parla delle rapine, degli incendi, del valore dei galla e della resistenza dei feriti, e da ultimo cita il fatto di un abissino, il quale per possedere il noto trofeo di guerra, uccise il servo e lo evirò. Il reo al momento di salire sulla forca confessò che quello era il quinto servo che uccideva per procurarsi quel *documento* da *portare* a casa, e ciò perchè le donne scioane sono crudeli e disprezzano gli uomini che non ritornano dalla guerra muniti di simili trofei, al punto che non si lasciano più accostare dai loro mariti.

Passa a dire degli eserciti abissini, della loro *formazione*, del loro modo di vivere, delle radunate, delle marcie

(Continua)

DALLA PROVINCIA

Un valoroso. Il Re con decreto 30 maggio decorso insignì della Medaglia di bronzo Cecchini Valentino contadino di Trasaghis.

Tricesimo, 31 maggio.

La foglia dei gelsi — Pioggia torrenziale — Una crisi — L'aspetto della campagna.

La campagna dei bachi procede benissimo e la maggior parte trovansi della terza alla quarta muta.

La foglia presentasi copiosa e bellissima, e mai ricorda come in questo anno avere i bachi della seconda muta e la foglia vegetato di maniera che quest'ultima avea otto giorni d'avvantaggio sull'età dei bachi.

Ad eccezione dei gelsi che furono lo scorso anno guastati della tempesta il prodotto della foglia non poteasi desiderare maggiore.

E mi ricordo d'aver letto sui giornali negli scorsi mesi di gennaio e febbra che quest'anno il raccolto dei bozzoli sarà di assai inferiore a quello del 1888 e ciò per la deficienza di foglia causata dalla poca vegetazione del gelso.

E non ci è dato vedere tante volte le bacchette del gelso lunghe lunghe e giunto il tempo della vegetazione presentarsi le gemme alquanto rare?

E se alla chiusura dell'autunno abbiamo il freddo in avvantaggio, le punte di queste lunghe bacchette soffrono talmente, che alla primavera vedonsi secche per una lunghezza di circa *venti centimetri*.

Non ho potuto fare a meno di scrivervi ciò per far vedere a certi signori che la pretendono profeta per voler conoscere gl' *incomprensibili segreti* della natura.

***

Ieri l'altro mattina ebbimo una pioggia torrenziale e le strade delle nostre colline furono un po' danneggiate.

Il nostro Municipio farebbe buona cosa a mandarvi tosto i stradini per le opportune riparazioni.

***

Da quanto pare l'affare delle campane è entrato in una crisi che a mio vedere sarà lunga.

***

Con il magnifico tempo che abbiamo le nostre campagne hanno l'aspetto d'un giardino, ed i grappoli d'uva crescono a vista d'occhio.

Auguriamoci che il bel tempo continui per la fioritura che sta per incominciare.

G. B. L.

CRONACA CITTADINA

La festa di ieri. Cominciata sotto i più felici auspici, perchè favorita dal tempo bellissimo, la festa di ieri finì malamente.

Però, dobbiamo subito dire che il primo esperimento della Società per i pubblici spettacoli, *riuscì ottimamente*, avuto riguardo alla molta gente accorsa *in città sia dalla Provincia*, sia da oltre Judri; gente che popolò gli esercizi pubblici ed il teatro e portò quindi non indifferenti vantaggi economici.

Il tempo, nel più bello, venne a guastare l'opera con tanta cura, assiduità e costanza preparata dai cittadini cui sta precipuamente a cuore di ridare alla nostra città quella vita, quella animazione che le possano ritornare le passate floridezze.

Ed ora, premesso che per quanto riguarda il rimandare ad altro giorno gli spettacoli che per *forza maggiore* si dovettero sospendere, alle 11 di stamattina ha luogo un'adunanza della Società *pubblici spettacoli* col concorso del Municipio, veniamo alla cronacra di ieri.

La città sino dalle prime ore del mattino era imbandierata e già si scorgeva per le vie un insolito movimento e non di rado si s'imbatteva in persone forestiere, augurio questo eccellente.

Ed in Giardino grande, molta la gente accorsa per assistere alla rivista militare e, quantunque il sole dardeggiasse per bene, le tribune a ridosso della riva erano al completo, massime di signore; nel palco della presidenza abbiamo notato il prefetto, il sindaco, parecchie signore ed altri notevoli personaggi.

La rivista passò bene ed in orario preciso, dacchè il signor maggior generale Sini è di una puntualità ed esattezza affatto inglesi. La sfilata al galoppo della cavalleria fu applaudita e meritatamente, poichè seguì con precisione quantunque presentasse dei pericoli. *Infatti ci furono alcune cadute* di soldati da cavalli, ma non si fecero alcun male.

Anche alla musica, dalle 12 alle 2 pom., in piazza V. E. il pubblico assistette numeroso.

La *great attraction* era però nel pomeriggio il giardino grande; il cielo intanto andava *facendosi scuro, scuro,* e le nuvole andavano accavallandosi minacciose e presaghe, pur troppo, del temporale.

Ma ci fu una tregua che dava quasi a sperar bene, ed infatti sino dalle 6 e la *riva* del castello, ed i palchi, ed il recinto del Giardino erano popolatissimi.

La musica della banda cittadina suonava *sulla* piattaforma grande preparata pel ballo; il servizio d'ordine era fatto egregiamente e senza alcun inconveniente dalla cavalleria, dai carabinieri e dalle guardie di P. S. I vigili ed i capi quartieri municipali bene coadiuvavano il servizio.

Anzitutto merita ricordato che dopo avvenuta l'*iscrizione* dei *nove gentlemen* avendosi quattro ritirati, gli altri cinque *concordemente dichiararono* di rinunziare a favore della Società degli spettacoli ai tre premi da essa stabiliti per la corsa suddetta.

E cominciò la corsa dei cavalli; gara al trotto in partita obbligata con cinque cavalli e coll'ordine seguente:

1. co. Giuseppe de Puppi proprietario, *gentleman* co. Guido de Puppi, cavalla Marta, razza italiana, di mantello sauro;

2. contessa Maria Frangipane, *proprietaria, gentleman co. Cornelio* Frangipane, cavalla Vittoria, razza italiana, di mantello morello zajao;

3. co. Maria Francipane proprietaria, *gentleman* co Cintio Frangipane, cavallo Marc'Antonio, razza italiana, di mantello roano;

4. All Raffalovich proprietario, *gentleman signor Lucio Fornera*, *cavallo* Memorandum, razza Kisbia, di mantello sauro;

5. Attilio Volpe proprietario, gentleman signor *Carlo Bulgoni*, cavalla Silla, razza italiana, di mantello baio.

Questi poi alla seconda prova si ritirò dalla corsa.

La gara fu abbastanza interessante e si mantenne viva in tutte e tre le prove eseguite specialmente *fra* i signori co. Cornelio e Cintio Frangipane e Guido de *Puppi*, ai quali *per* conseguenza rimase la vittoria riportando il *primo premio* il co. *Cornelio* Frangipane, il secondo il co. Cintio Frangi*pane ed il terzo* il co. *Guido de Puppi* che s'ebbero le bandiere bianche pel primo, rossa pel secondo, verde pel terzo.

Ma poco prima che si facesse la terza prova la pioggia, dapprima lenta e rara, poscia torrenziale si rovesciò, e la gente, quatunque per poco insistesse a rimanere, dovette andarsene e si riversò la maggior parte nei caffè, osterie, birrarie e restaurant che fecero affari d'oro e *forse* benedivano Giove Pluvio che mandò a male il resto degli spettacoli portati dal programma.

Così sfumarono i fuochi artificiali, la metempsicosi, le due feste da ballo, la grande illuminazione a luce elettrica del Giardino grande.

E la pioggia continuò insistente sino a tarda *sera* e *nonostante*, il *teatro* illuminato sfarzosamente, era popolatissimo e presentava uno stupendo colpo d'occhio anche per il concorso straordinario del gentil sesso.

Il pubblico volle tre quattro volte l'inno reale che fu fragorosamente applaudito

Uno solo e grave inconveniente dobbiamo lamentare sia avvenuto nella giornata ed è che quando appunto la gente fuggiva per lo imperversare del tempo, il comandante dello squadrone di cavalleria ordinò una corsa a sfrenata carriera che poteva causare molte disgrazie. E non furono del tutto evitate, poichè un soldato cadde da cavallo e si fece male ad una spalla, però non gravemente. Ma nella caduta era svenuto e fu soccorso da altri militari ed accompagnato al quartiere, Sappiamo che oggi sta meglio e che fra giorni potrà essere completamente ristabilito.

Le graziate di ieri. Per la solita tirannia dello spazio daremo domani l'elenco delle graziate maritande in cui favore seguì ieri la estrazione a sorte.

Elargizioni. In occasione della festa dello Statuto la Giunta municipale ha deliberato le seguenti elargizioni: Lire 1400 ai Giardini d'Infanzia; lire 500 agli *Ospizi marini*; lire 500 all'Istituto Tomadini; lire 200 alla Società dei Reduci; lire 800 alla Congregazione di Carità, coll'incarico di devolvere lire 100 in tante marche di minestra della Cucina economica popolare e le altre lire 200 in sussidi, distribuiti nella giornata di ieri.

Per Giordano Bruno. La Società friulana dei reduci dalle patrie campagne ha deliberato di farsi rappresentare alla solenne inaugurazione del monumento a Giordano Bruno che avverrà il 9 *corr. in Campo di fiori* a Roma. Eppercò interverrà il Presidente della Società, l'egregio patriota triestino Giusto Muratti, ed un altro membro della rappresentanza col gonfalone sociale.

A questo proposito, e lodando altamente la deliberazione della nostra Società dei Reduci, notiamo che la lista dei Municipi italiani aderenti alla inaugurazione continua con un'importanza e con un crescendo notevolissimo, ciocchè smentisce le spudorate asserzioni dei clericali che l'Italia assistesse indifferente all'avvenimento.

Facilitazioni ferroviarie. *Per la circostanza dell'inaugurazione* del monumento a Giordano Bruno che avrà luogo in Roma il *giorno 9 giugno* corr., i biglietti di andata-ritorno normali e quelli speciali appositamente istituiti saranno valevoli dal giorno 6 sino all'ultimo treno del giorno 12 corr.

I prezzi dalla nostra Stazione sono fissati in L. 114.10 in prima classe, L. 79.90 in seconda e L. 48.95 in terza.

I viaggiatori avranno facoltà di fermarsi due volte tanto nell'andata che nel ritorno.

Società Reduci e Veterani del Friuli. *Come nei decorsi anni* anche in questo, nella ricorrenza della Festa dello Statuto, *l'onorev Municipio* di Udine ed comm. Prefetto della provincia elargirono, il primo L. 200 ed il secondo L. 100, da servire a sollievo delle condizioni economiche dei Reduci e Veterani più disagiati.

Buona parte di quelle somme furono sabato distribuite fra N. 82 soci ritenuti bisognevoli di sussidio per malattia, età avanzata o per altre critiche condizioni di famiglia.

La differenza verrà pure distribuita in sussidi straordinari di volta in volta che si presenteranno le circostanze meritevoli di *riguardo*.

La Presidenza della Società esterna a nome proprio e dei beneficati e beficandi, i più *vivi* ringraziamenti ai generosi oblatori.

***

Ricorrendo jeri il VII anniversario della *morte* del Generale Garibaldi venne, a cura della *Presidenza*, deposta, come ogni anno, una corona di *fiori freschi a piedi del Monumento* dell'Eroe.

Croce Rossa Italiana. *Sotto Comitato di Sezione di Udine.*

Elargizione. Anche quest'anno il sig. comm. G. Rito R. Prefetto della Provincia elargì L. 50 al sotto-Comitato di Sezione di Udine.

La Presidenza esprime per la generosa elargizione pubblico ringraziamento

Quel povero *di* del « Forumjulii » !! Il *signor di* del *Forumjulii* sceso dal suo olimpo, si è graziosamente degnato raccogliere il guanto di sfida che l'*amico* nostro Carlo Fabris gli aveva gettato, in nome della latinità offesa e in risposta a certi articoli teutonici comparsi tempo addietro sul magno organo cividalese. E per non venir meno alla sua prosopopea di grand'uomo, con tedesca gentilezza, insinua bellamente che il "*Friuli*" ha dato speciale incarico di *fulminar* lui, il signor *di*, essendo costume del giornale il ricorrere in casi *straordinari* e riservati a *collaboratori straordinari.* Povero diavolo! Sta a vedere che per polemizzare con un genio del suo stampo, ci sia proprio bisogno di ricorrere fuori di casa propria. Sarebbe lo stesso che volendosi annegare nell'Oceano, si scegliesse il Natisone! In verità che il signor *di* avrebbe bisogno di una perizia medica per istabilire quanto tempo gli manchi per andar a finire in qualche cella da manicomio, tanto avanzata ci sembra la sua mania *d'orgoglite* acuta! Anzi che perder tempo a confutare le teutoniche sue dissertazioni sulla *Francia*, *sul Misogallo*, sull'*Asino*, e via discorrendo, il *Friuli* non può che sorridere di compassione innanzi al burlesco spettacolo che l'infelice *di* gli offre settimanalmente con le sue convulsioni d'uomo isterico, infatuato di sè medesimo e della sterminata vanità sua, che par persona! Stia un po' bonino se può, il *di*; dopo morto procureremo che vada al Museo del suo paese, in compagnia di Gisulfo. Così Cividale avrà una rarità di più.

In quanto all'amico Fabris, faccia il comodo suo, e se vuol *replicare*, replichi, salvo in noi il diritto di chiosare o contraddire a lui stesso, onde l'olimpo *di* sappia una buona volta e *surtout* che noi non abbiamo nessun bisogno di ricorrere a collaboratori straordinari per fulminare di una *scomunica maggiore* le sue più o meno teutoniche sciocchierie. Non ci mancherebbe proprio altro!

Scuola d'arti e mestieri. La presidenza del Consiglio Direttivo ci fa preghiera di rivolgere ringraziamenti vivissimi all'Ill. sig comm. Rito Prefetto nostro, non solo per la visita di cui volle onorare la scuola nel giorno 29 maggio ora spirato, ma eziandio per il gradito dono di lire cento che si compiacque di assegnare alla scuola nella fausta ricorrenza della Festa nazionale destinandola a formare cinque libretti della cassa di Risparmio per i tre allievi e le due allieve che per capacità, per ordine e diligenza saranno giudicati più meritevoli alla fine del corr. anno scolastico. Porge eziandio sentite grazie per le lusinghiere espressioni indirizzate al Consiglio Direttivo ed agli insegnanti intorno all'andamento della scuola, la quale offre sì larghi mezzi d'istruzione alla classe operaja.

Il mese di aprile. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di giugno:

Dal 1 al 6, periodo variabile, un po piovoso al principio e ventoso alla fine.

Pioggie forte, terrenziali, ma intermittenti al primo quarto di luna, che comincierà il 6 e finirà il 13.

Perturbazione atmosferica d'una cergravità nell'Europa centrale ed occidentale.

Venti violenti sugli altipiani; fortemente da temersi sulle Alpi. Da temersi anche salti di vento in mare.

Piene di fiumi, in Germania, Italia, Francia e Spagna. Temperatura variabile. Venti forti variabilissimi sul Mare mediterraneo occidentale, specialmente al largo del golfo di Lione.

Golfo di Genova agitato, Adriatico smosso.

Periodo di bel tempo al plenilunio che comincierà il 13 e finirà il 20.

Temperatura dolce.

Mattinate ancora fresce al principio del plenilunio. Calma sulla terra e sul mare.

Forti calori all'ultimo quarto della luna che comincierà il 20 (solstizio di estate) e finirà il 28.

Temporali sparsi. Grandine Nebbie leggiere sul Mediterraneo, presso la Corsica e la Sardegna.

Brezze leggiere al largo dei golfi di Genova, e Lione e sul mar Tirreno.

Tempi assai burrascosi alla nuova luna che comincierà il 28 e finirà il 6 luglio.

Frequenti acquazzoni, accompagnati da grandine in Francia; aria satura di elettricità.

Venti variabilissimi durante il corso del periodo.

Temperatura assai ineguale sugli altipiani.

Variazioni frequenti di temperatura nell'Alta Italia.

Frequenti uragani nelle isole britanniche.

Mese variabilissimo, anormale, generalmente piovoso e ventoso dal 6 al 12, bello dal 13 al 20; tempestoso dal 20 al 30.

Accademia di Udine. Venerdì sera il prof. Marchesi tenne l'annunciata lettura su fra Paolo Sarpi. Egli, dopo aver accennato all'epoca nella quale visse l'illustre servita ed alla condizione politica, morale ed intellettuale di Venezia al principio del 1600, in brevi tratti ne ricordò i fatti principali della vita fino al giorno in cui la famosa controversia sorta tra la repubblica di S. Marco e la S. Sede lo chiamò a rappresentare una parte importante nella storia del suo paese e dell'umano pensiero. A questo punto il Marchesi discorse delle cause che diedero origine al dissidio, dimostrò con quanta dottrina ed acutezza l'umile servita sostenesse l'indipendenza dello stato di fronte al potere spirituale, esaminò alcuni degli scritti da lui composti in quell'occasione e, finalmente, narrò le insidie tesegli dai suoi nemici, i quali, perseguitandolo ed attentando alla sua vita, riuscirono soltanto a conciliarsi il disprezzo degli uomini onesti. Nè mancò il conferenziere di ricordare la parte avuta dal Sarpi nel movimento scientifico del suo tempo, e la storia del concilio di Trento da lui dettata e che merita di essere annoverata tra i più splendidi monumenti letterari del secolo XVII.

Sono quasi 300 anni, concluse il prof. Marchesi, da che l'illustre consultore della repubblica veneziana dorme il sonno eterno, ed appena oggi si pensa di erigergli un monumento che speriamo sia degno di lui e della città cui spetta il dovere di onorarlo. Del resto, poichè fu banditore del grande principio "libera chiesa in libero stato„ il nome suo non appartiene soltanto alla storia di Venezia, ma a quella di tutti i popoli civili.

Finita la lettura, il prof. Nallino commemorò con brevi parole, alle quali fece plauso l'Accademia, l'insigne prof. Luigi Chiozza, e finalmente, approvatosi il bilancio economico del passato anno e rieletto a socio ordinario il prof. Carlo Alberto Murero, la seduta si sciolse.

Servizio interno e cumulativo italiano. D'accordo con le ferrovie della rete Mediterranea è stato stabilito che d'ora innanzi il carico dei quadrelli e mattonelle per pavimenti in maiolica, in terra cotta, in cemento e simili, che la ferrovia, per disposizione dell'allegato n. 10 alle tariffe e condizione dei trasporti, ha la facoltà di trasportare in vagoni aperti senza copertone, possa essere fatto anche in carri chiusi od aperti con copertone senza pagamento di nolo per uso di quest'ultimo.

Tale concessione però s'intende subordinata alle esigenze del servizio, non assumendo la ferrovia alcun impegno formale di mettere a disposizione degli speditori i vagoni chiusi e gli aperti con copertoni, se non quando lo possa ed il servizio lo consenta.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di maggio 1889.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	66 k.	5980
Trame	„ „	21 „	1480
Totale „		87 „	7460

All'assaggio:

Greggie	n. 180
Lavorate	„ 18
Totale „	198

Teatro Minerva. Tutti, coloro che van delirando per la musica dell'avvenire, e con sciocca prosopopea affettano di non sentire il dramma musicale nelle vecchie opere dei nostri maestri, assistendo ieri sera alla *réprise* della *Borgia* avran dovuto fare ammenda onorevole delle loro teutoniche teorie e riconoscere che nello spartito di Donizetti vi son pagine di musica così sublimemente drammatiche, che non saran mai, nonchè superate, uguagliate. Per la gloria imperitura di un maestro basterebbe il terzetto divino del secondo atto della *Lucrezia Borgia*.

E pensare che a Donizetti bastavano pochi giorni per comporre un capolavoro. Di genii simili, la natura ha oggi perduto perfino lo stampo: si direbbe quasi che si è esaurita ella medesima con essi. Consoliamoci almeno, che furon genii italiani!

* * *

Un pubblico affollatissimo accorse ieri, attratto in gran parte dalla curiosità e dall'aspettativa, alla prima rappresentazione del sublime lavoro del divino bergamasco.

E noi siamo lieti di poter scrivere che l'esito fu nel complesso, assai soddisfacente.

La signorina Italia Del Torre, nostra concittadina, ad una voce dal timbro il più aggradevole, accoppia un modo eletto di canto, e tenuto calcolo ch'ella è quasi si può dir esordiente, ha saputo vincere anche drammaticamente, per quanto le era consentito, le immense difficoltà della parte che sosteneva. Specialmente nel primo atto, nel duetto con Gennaro, ella fu una Lucrezia appassionatissima. Ella ci pare indubbiamente destinata a un bell'avvenire artistico, che per i mezzi e pel talento di cui dispone, non può certo fallirle.

Una robustissima voce di contralto possiede la signorina E. Bobbio che fu un Maffio Orsini degno di innamorare cento Negroni. Voce poderosa e ottimo metodo di canto.

Il tenore cav. Ugolini era per fatalità indisposto, ma gli intelligenti ravvisarono subito subito in lui un cantante distinto, un'artista della buona scuola, che avrà indubbiamente campo di farsi apprezzare nelle ventura rappresentazioni.

Del basso Pinto, crediamo perfino inutili gli elogi. Egli è un duca di Ferrara imponente sia per la voce che per la figura e per l'azione drammatica.

Le parti comprimarie di cui abbonda l'opera, i cori, abbastanza diligentemente.

Benissimo l'orchestra egregiamente diretta dal giovane e valente maestro sig. Pompeo Ricci.

Insomma uno spettacolo nel suo insieme riuscito, degno quindi del favore e dell'appoggio del pubblico.

ms.

* * *

Questa sera, riposo. Domani, seconda rappresentazione della *Lucrezia Borgia*.

25 lire perdute. Un poveruomo percorrendo da via della Posta a piazza Vittorio Emanuele, ha perduto iersera lire 25 involte in un fazzoletto.

L'onesto trovatore che le portasse alla Redazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 26 maggio al 1 giugno.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	15	
„ morti „	1	„	—	
esposti „	1	„	1	
			Totale N.	26

Morti a domicilio.

Giuseppe Di Beneiletto di Giov. Batt. d'anni 6 scolaro — Luigia De Vit di Giuseppe di giorni 7 — Luigi Paolini di Giuseppe di mesi 7 — Maria Lobaro fu Giacomo d'anni 15 sarta — Antonio Vendramini fu Giovanni d'anni 21 sarto.

Morti nell'Ospitale civile.

Teodolinda Tagliarolo-Cozzarini fu Giuseppe d'anni 66 casalinga — Marco Sette fu Giacomo d'anni 75 spazzino — Giuseppe Grelli di mesi 4 — Francesco Nonoco fu Sebastiano d'anni 31 calzolaio.

Totale N. 9

dei quali 1 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Zanoni agricoltore con Elena Pecile contadina — Angelo Antonio Franzolini agricoltore con Fiorenza Tonutti contadina — Giacomo D'Odorico maresciallo nei RR. Carabinieri con Angelina Dolce casalinga — Domenico Cerè impiegato daziario con Irene Santi civile — Enrico Ravajoli impiegato privato con Angela Falduttì civile — Antonio Dal Frate operaio di ferriere con Maria Pidutti casalinga — Giov. Batt. Beltrame vetturale con Anna Luchitta serva.

Pubblicazioni di matrimoni.

Domenico Sinicco agricoltore con Carolina Degano contadina — Giuseppe David carradore con Maddalena Orlando serva — Umberto Terragnoli agente privato con Giovanna Rigotti modista — Luigi De Cesco agricoltore con Filomena Gallussi contadina — Carlo Dal Gobbo fuochista ferrov. con Antonia Gigante casalinga.

A CAPRERA

O scoglio avventurato, a quanta altezza
Oggi non vola il nome tuo pel mondo!
Eri ignoto e negletto, eri infecondo,
E ogni libero cor oggi t'apprezza.

A Italia, che al servir non è più avvezza,
Tempio di patrio amor sorgi dal fondo
Del tuo splendido mar; brilli giocondo
Faro di libertade e di salvezza.

A te verranno in lunga fila e nera
D'Ausonia i figli generosi e baldi
A baciar una zolla, o mia Caprera.

Da remote contrade, riverenti,
Inneggiando al valor di Garibaldi,
A te verranno le straniere genti.

Cosina.

Logogrifo

2 GIUGNO

4

All'amica dal dir non cessi mai
Se l'ami ancor quantunque infida sai,

5 cara

Vive infra i roveti od ivi pasce
L'erba infrequente e il timo che vi nasce

4 capra

Frutto vario di forma e saporito,
E cotto e crudo torna ognor gradito.

3 pera

Soglion su me giurarsi eterna fede,
Novelli sposi e attendervi le tede

4 ara

Dò graditi concenti, e spesso gode
L'uomo unirvi la voce quando m'ode,

5 arpa

Il fil recider ch'io tessera, un giorno
Toglies la vita che non ha ritorno.

4 parca

E genti e animali in un commisti
Su me salvars. un tempo furon visti.

3 arca

Con me si annota un'epoca di storia
Onde ne arrivi ai posteri memoria

7 èra

Di due mondi l'eroe qui posa e giace
Dopo tanto pugnar, in santa pace

Caprera

A. di B.

Navigazione generale italiana

(Vedi avviso in quarta pagina)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 1	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior 2 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	749.2	747 0	746 0	747 4
Umid. relat.	46	48	68	71
Stato d. cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	S	NE	NE
Vento (vel. kil m.	1	1	3	6
Term. centig	25.7	22.7	20 2	23.2

Temperatura { massima 30 1 / minima 21 0

Temperatura minima all'aperto 18.6

Minima esterna nella notte

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza oggi 3 giugno

FRUTTA

Ciriege L. —.20 —.24

LEGUMI

Piselli al chilogramma L. —.20 —.18

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 1 giugno 1889

Venezia	5	19	31	66	69
Bari	10	15	26	88	19
Firenze	1	39	81	43	34
Milano	34	26	77	25	57
Napoli	14	69	17	8	80
Palermo	15	84	81	19	62
Roma	88	62	55	29	68
Torino	38	58	6	43	37

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 30

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.75	97.90
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	95.58	95.73
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	312.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	270.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	107.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.—	23.50

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.—	122.30	123. 5	123.50
Francia	3 —	100.05	100.25	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 ½	25.07	25.12	25.13	25.19
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	213 1/4	213 3/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	213 5/8	213 7/8	—.—	—.—
Pezzi da20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 — p. %.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.30 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.16 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.30 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.43 ant.	diretto	» 9.43 ant	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.51 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.50 ant	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco